



Visto: L'Assessore proponente: \_\_\_\_\_

OGGETTO: "Acqua Bene Comune – Inizio fase preparatoria all'attuazione dell'art.4 dello Statuto del Comune di Vicenza approvato in data 09 Gennaio 2013 - Atto di indirizzo alla Giunta Comunale".

200

**in attuazione** del nuovo Statuto del Comune di Vicenza, approvato dal Consiglio Comunale in data 09 Gennaio 2013;

**preso atto** della formulazione dell'art.4 – Diritto all'Acqua, che recita:

- "1. Il Comune di Vicenza riconosce il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico e garantisce che la proprietà e la gestione degli impianti, della rete di acquedotto, distribuzione, fognatura e depurazione siano pubbliche e inalienabili, nel rispetto delle normative comunitarie e nazionali.*
- 2. Il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale di interesse generale che, in attuazione della Costituzione ed in armonia con i principi comunitari, deve essere effettuato da un soggetto di diritto pubblico, non tenuto alle regole del mercato e della concorrenza."*

**Premesso che**

- l'acqua è un bene essenziale ed insostituibile per la vita e, pertanto, la disponibilità e l'accesso all'acqua potabile ed all'acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni collettivi costituiscono un diritto dell'uomo inviolabile, universale ed indivisibile, annoverabile fra quelli di cui all'articolo 2 della Costituzione;
- l'acqua rappresenta fonte di vita insostituibile per gli ecosistemi e dalla sua disponibilità è condizionato il futuro di tutti gli esseri viventi sulla terra;
- con la promulgazione della Carta Europea dell'Acqua (Strasburgo 1968) la concezione dell'acqua, come "bene comune" per eccellenza, si è progressivamente affermata a livello mondiale;
- l'acqua appartiene all'intera umanità, è un bene universale pubblico ed a tutti deve esserne garantita la disponibilità e l'accesso

- il bene acqua, pur essendo rinnovabile, per effetto dell'azione antropica può esaurirsi, ed è quindi responsabilità individuale e collettiva prendersi cura di tale bene, utilizzarlo con saggezza e preservarlo affinché sia accessibile a tutti e disponibile per le future generazioni;
- la risoluzione del Parlamento Europeo dell'11 marzo 2004 sulla strategia per il mercato interno già affermava che “...essendo l'acqua un bene comune dell'umanità, la gestione delle risorse idriche non deve essere assoggettata alle norme del mercato interno europeo...”;
- la Risoluzione del Parlamento Europeo del 15 marzo 2006 sul IV Forum mondiale dell'Acqua, dichiarando che “l'acqua è un bene comune dell'umanità”, chiedeva che fossero esplicitati tutti gli sforzi necessari a garantire l'accesso all'acqua alle popolazioni più povere entro il 2015, ed insisteva affinché “la gestione delle risorse idriche si basi su un'impostazione partecipativa e integrata, che coinvolga gli utenti ed i responsabili decisionali nella definizione delle politiche in materia di acqua a livello locale e in modo democratico”;
- le risoluzioni adottate per il quarto Forum mondiale dell'Acqua a Città del Messico del 2006, e per il quinto Forum mondiale dell'acqua a Istanbul del 2009, riconoscono il diritto all'acqua e affermano che, essendo l'acqua un bene comune dell'umanità, la gestione delle risorse idriche non deve essere assoggettata alle norme dei mercati interni alle singole Nazioni;
- il principio dell'accesso all'acqua come diritto fondamentale di ogni persona, secondo criteri di parità sociale e di solidarietà, è stato altresì recentemente ribadito dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (Risoluzione ONU del 29 luglio 2010) con la seguente definizione: “L'accesso all'acqua potabile sicura e ai servizi igienici, è un diritto essenziale al pieno godimento della vita e a tutti i diritti che ne derivano per gli esseri viventi”; e che in essa si invitano gli Stati e le organizzazioni internazionali a fornire risorse finanziarie, competenze e tecnologie, attraverso l'assistenza e la cooperazione internazionale in particolare verso i Paesi in via di sviluppo, al fine di incrementare gli sforzi per fornire acqua potabile sicura, accessibile e disponibile con servizi igienico-sanitari indispensabili per tutti i popoli del mondo;
- la risoluzione del Parlamento Europeo del 15 marzo 2012 per il sesto Forum mondiale dell'acqua di Marsiglia nel 2012, dichiara: “l'acqua è un bene comune dell'umanità, che non dovrebbe pertanto essere una fonte di profitto indebito, e che l'accesso all'acqua dovrebbe costituire un diritto fondamentale e universale”;
- il diritto all'acqua è inalienabile, e perciò nessuno ne può rivendicare la proprietà perché è un bene naturale a disposizione di tutti e condiviso da ogni forma di vita, e da ciò deriva l'assoluta necessità che ogni forma di gestione del bene acqua sia pubblica.

#### Considerato che:

- l'esito della consultazione referendaria del 12 e 13 giugno scorso ha determinato l'abrogazione sia dell'articolo 23bis del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con la legge 6 agosto 2008, n.133 e successive modificazioni e integrazioni, sia del comma 1 dell'articolo 154 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152;

- che sussistono, pertanto, le condizioni normative per promuovere un percorso che porti verso la ripubblicizzazione dei servizi idrici, sottraendo la gestione del SII dalle logiche del mercato;
- che è stata introdotta nello Statuto comunale la definizione di servizio idrico integrato come “*servizio pubblico locale di interesse generale*”, al fine di garantire l'accesso all'acqua per tutti;
- l'Amministrazione comunale condivide sostanzialmente gli obiettivi del movimento mondiale del Forum dei movimenti per l'acqua, che coinvolge un sempre maggiore numero di enti locali in tutto il Paese, e ritiene opportuno, anche in relazione all'assetto costituzionale, sviluppare un'azione tesa a riformare il sistema di gestione del servizio idrico, che superi il modello di gestione mediante affidamento a soggetto privato ed abbia come obiettivo la realizzazione di un modello di gestione pubblica-partecipata,;

#### **Ritenuto che**

- sia opportuno prevedere, in tale percorso, la consultazione delle organizzazioni della “cittadinanza attiva”, al fine di realizzare il necessario processo partecipativo;
- uno degli obiettivi sia rendere le società di gestione del servizio idrico soggetti giuridici di diritto pubblico, con le caratteristiche di aziende improntate a criteri di economicità, efficienza, trasparenza e partecipazione;
- l'esito referendario nel nostro Paese, avendo affermato il governo pubblico dell'acqua, consente ai Comuni di fare riferimento, in tema di affidamento dei servizi relativi, ai principi della giurisprudenza europea che già afferma la non assoggettabilità della gestione delle risorse idriche alle norme del mercato interno degli Stati singoli, “*essendo l'acqua un bene comune dell'umanità*”;
- i Comuni possono quindi intraprendere ogni iniziativa utile a garantire la disponibilità, l'accesso individuale e collettivo all'acqua potabile in misura sufficiente per il mantenimento del benessere e la dignità di ogni persona, nel rispetto del principio richiamato, per il quale l'acqua è un bene di tutta l'umanità, da cui deriva il diritto universale e inalienabile di potervi accedere.

#### **Fatti dunque propri ed approvati i seguenti principi:**

- ❖ la proprietà e la gestione del servizio idrico devono essere pubbliche e improntate a criteri di equità, solidarietà (anche in rapporto alle generazioni future) e rispetto degli equilibri ecologici;
- ❖ l'acqua è un bene comune, un diritto universale non assoggettabile ai meccanismi di mercato e commerciali, e tutte le acque superficiali e sotterranee sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà ed efficienza;
- ❖ la disponibilità e l'accesso individuale e collettivo all'acqua potabile devono essere garantiti poiché diritti inalienabili e inviolabili della persona umana;

- ❖ il servizio idrico integrato è un servizio pubblico essenziale, d'interesse generale, e, come tale, deve essere gestito con meccanismi che garantiscano la partecipazione delle rappresentanze pubbliche e procedure di assoluta trasparenza;
- ❖ la gestione del servizio idrico dovrà avvenire con il controllo degli enti pubblici giacché servizio essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti i cittadini con pari dignità e in misura sufficiente.

### **Ritenuto altresì opportuno**

- procedere, di concerto con il Forum dei movimenti per l'acqua, alla consultazione delle organizzazioni della "cittadinanza attiva", necessaria alla realizzazione di un concreto processo partecipativo;
- procedere all'audizione di esperti nei settori giuridico, economico, aziendale, al fine di acquisire ulteriori conoscenze per l'elaborazione di un modello gestionale coerente con i principi sopra richiamati;
- che l'attività di consultazione e di condivisione avvenga in condizioni di massima trasparenza e partecipazione, anche mediante l'utilizzo del web;

Tutto ciò premesso;

Attesi i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 (TUEL) che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica, art.49 D. Lgs. 267/2000.

Addì IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ”.

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione del responsabile del servizio finanziario del Comune di Vicenza, art.153 D. Lgs. 267/2000.

Addì IL RAGIONIERE CAPO ”.

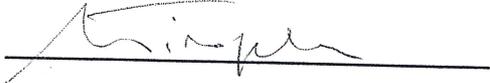
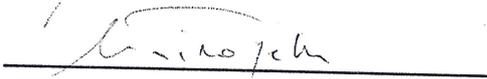
“””Il Consiglio comunale

### D E L I B E R A

**di dare mandato alla Giunta Comunale**, tramite i Settori interessati, in collaborazione con il Gestore del Servizio Idrico Integrato ed il costituendo Consiglio di Bacino “Bacchiglione”, e con il coinvolgimento attivo dei rappresentanti delle articolazioni locali del “Forum Italiano dei movimenti per l’Acqua” e della cittadinanza attiva, **di**:

- effettuare tutti gli approfondimenti necessari al fine di studiare nuove forme di gestione del Servizio Idrico Integrato attraverso società pubbliche senza scopo di lucro, coerenti con i principi sopra elencati, e prestando particolare attenzione a:
  - aspetti tecnico-societari;
  - prospettive di sostenibilità dell’equilibrio economico-gestionale di esercizio (costi e ricavi);

- prospettive di sostenibilità industriale e finanziaria degli investimenti nel medio/lungo termine;
  - criteri e modalità di coinvolgimento dei lavoratori e di sostenibilità occupazionale del percorso;
  - prospettive di coinvolgimento dell'utenza nelle dinamiche di controllo e partecipazione alla *governance* aziendale;
- 
- studiare, con la collaborazione del Gestore del SII, forme di accesso al credito che comprendano anche la compartecipazione degli utenti al reperimento delle risorse finanziarie;
  - valutare quanto prima possibile forme di presenza diretta, innanzitutto a fini consultivi, dei rappresentanti degli utenti del SII all'interno degli organismi di controllo gestionale, in particolare all'interno dell'Assemblea di Coordinamento intercomunale;
  - salvaguardare, in ogni sede ed attraverso tutte le attività rientranti nella propria competenza, la proprietà pubblica delle reti, degli impianti, e delle altre infrastrutture del servizio idrico integrato in capo agli enti pubblici, come previsto dai principi statutari approvati;
  - informare periodicamente il Consiglio Comunale, anche attraverso la competente commissione consiliare, in merito agli sviluppi di tale percorso di approfondimento;
  - proseguire l'attività di confronto con i rappresentanti locali del Forum per l'Acqua, al fine di verificare il percorso sancito con il presente atto;
  - informare l'Assemblea di Coordinamento intercomunale di Acque Vicentine delle decisioni assunte da codesto Consiglio Comunale;
  - di sollecitare e richiedere con forza in ogni sede politica ed istituzionale l'esclusione dei soggetti pubblici operanti nel SII dall'applicazione delle attuali norme sul Patto di Stabilità, sostenendo l'azione intrapresa dall'Anci.

PARERI	SERVIZIO FINANZIARIO
<p>Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.</p> <p>Addi <u>5/2/2013</u></p> <p style="text-align: center;"><b>IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO</b></p> <p style="text-align: center;"><u></u></p> <hr style="width: 30%; margin-left: auto; margin-right: auto;"/>	<p style="text-align: center;"><b>SPESA</b></p> <p>CAPITOLO N. € _____</p>
<p>Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione.</p> <p>Addi <u>5/2/2013</u></p> <p style="text-align: center;"><b>IL RAGIONIERE CAPO</b></p> <p style="text-align: center;"><u></u></p>	<p style="text-align: center;"><b>ENTRATA</b></p> <p>CAPITOLO N. € _____</p>
<p>Visto: <b>IL SEGRETARIO GENERALE</b></p> <p>Addi _____</p> <hr style="width: 30%; margin-left: auto; margin-right: auto;"/>	<p>Visto: <b>L'ASSESSORE AL BILANCIO</b></p> <p>Addi _____</p> <hr style="width: 30%; margin-left: auto; margin-right: auto;"/>

ESECUTIVITÀ
Empty space for execution details